

Il foglio di

STRIGNO



● Le opere pubbliche

● Rimpasto di Giunta

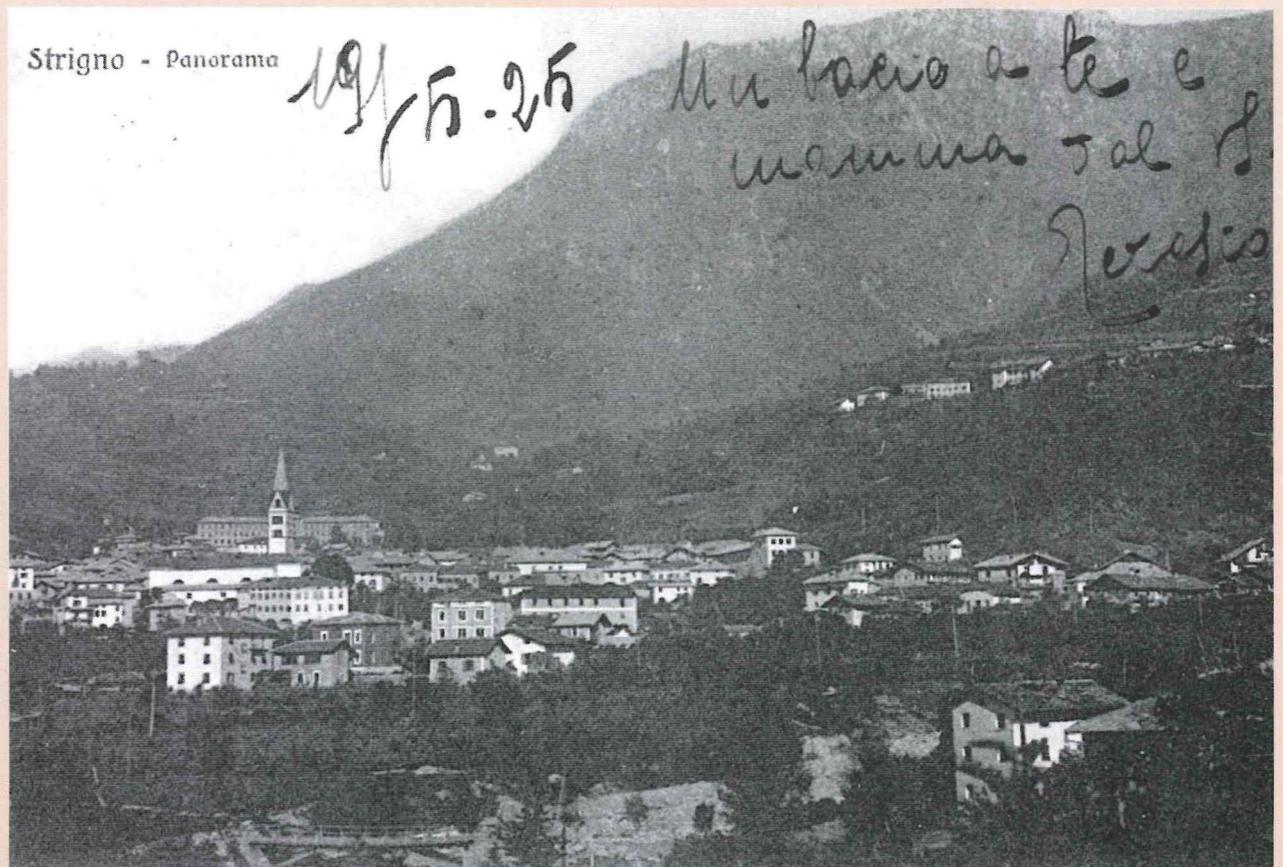
● Le associazioni

● Grazie dottor Bridi e comandante Aldo

● Il progetto del distretto sanitario

3/99

*Strigno dopo il bombardamento
del 2/6 giugno 1916.*



Panorama di Strigno nel primo dopoguerra.

Lavori pubblici: le opere fatte, quello che resta da fare

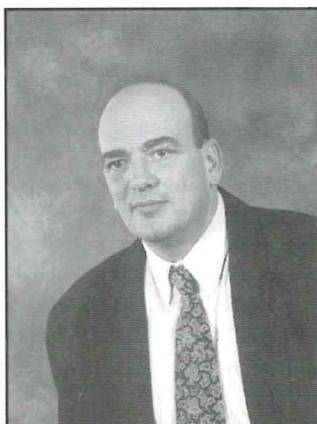
Claudio Tomaselli

POLIGONO DI TIRO

Dopo un lungo itinerario burocratico durato quattro anni, dovuto alla necessità di ottenere pareri e visti del progetto definitivo redatto dall'arch. Giorgio Buffa Simoni di Trento, da parte dei vari servizi provinciali (Tutela del paesaggio, Ispettorato antincendi, Ispettorato forestale, Comitato tecnico) e acquisiti i pareri favorevoli del Comitato Olimpico Nazionale e della Unione Tiro a Segno in Roma, cercati e ottenuti i finanziamenti per la realizzazione dell'opera da parte dalla Provincia, Assessorato allo Sport, con contributi in conto capitale e con l'accensione di un mutuo a tasso agevolato presso il Credito Sportivo Nazionale, siamo finalmente arrivati a dare inizio alla procedura di appalto per il poligono di tiro, con la pubblicazione del bando di gara che prevede lavori per lire 2.806.000.000 e un costo complessivo dell'opera di lire 3.694.000.000.

Vogliamo descrivere sommariamente i criteri progettuali e le caratteristiche dell'opera. La posizione del poligono all'interno dell'area sportiva è derivata dal suo orientamento ottimale nord-nordest e ha condizionato la restante progettazione. Anche la complessa e meticolosa normativa che regola la progettazione di tali strutture ne ha ulteriormente vincolato la scelta

Fine anno: tempo di bilanci. Il sindaco traccia il quadro delle opere pubbliche.



architettonica.

L'idea guida che ha informato la progettazione è stata quella di disarticolare il volume complessivo del poligono al fine di contenere, per quanto possibile, l'impatto dell'edificio. Il volume totale è stato spezzato in tre corpi (palazzina servizi, piste di tiro 50 ml, piste di tiro 25 ml. e aria compressa) che ci ha permesso di non avere un edificio troppo grande sulla piazzetta antistante l'entrata mentre ci permette di nascondere almeno parzialmente l'ingombrante volume delle piste di tiro.

Nel primo fabbricato, prospiciente la piazzetta, oltre che all'entrata sono ubicati i servizi igienici, nell'interno un deposito per tutti i mate-

riali del poligono (bersagli, sagome, ecc.) e la centrale termica.

Nel secondo corpo sono collocati tutti i servizi di supporto alle piste di tiro e in particolare:

- al piano interrato, un piccolo bar, un ufficio con accesso all'armeria e al bancone bar, il locale macchine per l'ascensore, il tunnel con 6 piste per i tiri a fuoco con pistola a 25 metri oltre a 18 piste per i tiri ad aria compressa, con relativa area per il pubblico.
- al piano terra un ufficio con accesso all'armeria, un magazzino bersagli, due spogliatoi e gli accessi alle 12 piste di tiro a fuoco per pistola e carabina a 50 metri e 6 piste per il tiro a fuoco per la distanza di 25 metri, oltre al vano scala e all'ascensore.
- al primo piano una sala multifunzionale che può ospitare oltre 50 persone, con due servizi igienici e due piccoli ripostigli.

Particolare attenzione è stata posta per quanto riguarda la sicurezza generale e la possibilità di fruizione da parte dei disabili. La struttura delle piste di tiro, oltre lo spazio necessario per collocare a distanza regolamentare i bersagli (50 e 25 ml.) comprende lo spazio per i tiratori e quello per il pubblico, separati da una parete in muratura e vetri antirumore per l'area della pistola. Al fine di abbassare il rumore all'interno dello spazio di tiro e quindi conseguentemente anche all'esterno, le pareti e il soffitto saranno rivestiti di materiale fonoassorbente. La qualità e il ricambio dell'aria della parte interrata sarà garantita da una apparecchiatura per il ricircolo forzato dell'aria. Per quanto riguarda i materiali di finitura esterna della palazzina saranno utilizzati mattoni in calcestruzzo ossidati di ferro analoghi a quelli della piscina, mentre i muri perimetrali delle



Il foglio di Strigno

**I lavori
pubblici**

3

Numero Tre
Dicembre 1999



Il foglio di Strigno

I lavori
pubblici

4

Numero Tre
Dicembre 1999

piste di tiro saranno realizzati in calcestruzzo.

Mi voglio soffermare brevemente sull'importanza di quest'opera che l'intera Giunta ha sempre sostenuto e fortemente voluto in quanto, oltre a offrire una meritata e adeguata sede per l'attività della locale Sezione di Tiro a Segno, sarà sicuramente un veicolo di promozione non solo del paese ma dell'intero ambito comprensoriale. Infatti, vista la notevole attività che la Sezione di Tiro a segno di Strigno sta portando avanti, il poligono sarà in grado di ospitare diverse manifestazioni anche a livello nazionale e internazionale, dando così la possibilità a tanta gente di vedere e conoscere il paese di Strigno e suoi dintorni che, non si sa mai, potrebbe ritornare per godere un periodo di ferie nella tranquillità della nostra valle.

Devo un ringraziamento ai proprietari dei terreni sui cui verrà realizzata la struttura, che si sono resi disponibili alla procedura espropriativa senza fare alcuna opposizione, anche se il prezzo di esproprio, dovuto all'entrata in vigore della nuova legge provinciale, non fosse molto remunerativo. Un ringraziamento anche al Presidente della sezione Alessandro Chiesa e al progettista arch. Giorgio Buffa Simoni, per il loro costante interessamento e la stretta collaborazione.

ACQUEDOTTO IN LOCALITA' CASTROZZE

Durante quest'anno sono stati portati a termine i lavori per la realizzazione dell'acquedotto a servizio della località Castrozze Lupi. La principale motivazione che ha determinato la necessità di eseguire l'opera è quella che le abitazioni situate in queste località erano servite da un vecchio acquedotto privato, alimentato da una sorgente posta vicino al torrente Lusumina ad alto rischio d'inquinamento.

L'Amministrazione ha commissionato all'ing. Federico Molinari il progetto di un acquedotto che, collegandosi alla rete idrica esistente in loc. Pellegrini, consenta l'approvvigionamento idrico della località.

L'acquedotto è stato realizzato con la posa in opera di 570 metri di tubo, diametro 80 mm., e 400 metri di tubazioni, diametro 100 mm, in ghisa sferoidale con giunto antisfilamento, partendo dal pozzetto predisposto all'esterno della vasca di ripartizione sita all'imbocco della Via Longa e alimentata dalla condotta che parte dal serbatoio di Lunazza attraversando e servendo la loc. Pellegrini. La tubazione viene alimentata con una quantità d'acqua pari a circa 2 litri al secondo, che è sufficiente a soddisfare il consumo giornaliero per centri abitati di piccole dimensioni con popolazione fluttuante, stimato in circa 200 litri per abitante al giorno. Nella posa della tubazione si è dovuto attraversare la strada provinciale n. 78 del Tesino in loc. "Bovi" e il torrente Lusumina in corrispondenza del ponte di legno, con la realizzazione, in quest'ultimo attraversamento, di un sifone fra due pozzetti posti a una quota superiore di alcuni metri rispetto all'alveo del torrente per garantire sempre, anche nell'ipotesi di svuotamento dell'acquedotto, una pressione interna della condotta sufficiente a garantire che non ci siano infiltrazioni dall'esterno.

Visto l'elevato dislivello e la conseguente pressione sviluppata, sono stati posti in opera dei riduttori di pressione regolabili allo scopo di rendere accettabile e costante la pressione d'esercizio della rete di distribuzione dell'acqua. I lavori sono stati completati con la posa di un idrante e dei pozzetti che ospitano i collettori per l'allacciamento delle singole utenze.

Quest'opera è costata complessivamente lire

143.000.000. I lavori sono stati realizzati dalla ditta Zambiasi geom. Carlo di Strigno con la direzione lavori eseguita dal Tecnico comunale geom. Luigi Ferrai. La realizzazione di questo acquedotto era attesa da tempo sia dai residenti che dagli altri proprietari. Inoltre, la distribuzione dell'acqua era necessaria anche per incentivare coloro che stanno lavorando per il recupero a scopo residenziale dei vecchi masi e per il giovane imprenditore che si è impegnato per realizzare un complesso per il maneggio sportivo, comprendente anche appartamenti e stanze con possibilità di soggiorno per il turismo rurale.

FOGNATURA E ACQUEDOTTO IN LOCALITA' LATINI

I lavori previsti da questo progetto sono stati ultimati quest'anno. Il progetto è stato predisposto per la necessità di sdoppiare le reti esistenti, con l'adduzione delle sole acque nere all'impianto di depurazione centralizzato, in modo da ovviare al crescente tasso di inquinamento delle acque superficiali.

La frazione Latini era servita da una rete mista costruita in epoche non recenti, in stato di usura abbastanza avanzata. La rete mista scaricava in una roggia appena fuori l'abitato per disperdersi nelle campagne sottostanti. L'acquedotto era costituito da tubazioni precarie realizzate parzialmente da privati e non più idoneo a garantire il servizio idrico, potabile e antincendio all'abitato.

Il progetto e la Direzione dei lavori sono stati affidati all'ing. Paolo Bombasaro di Pergine, mentre i lavori sono stati aggiudicati alla ditta Costruzioni Casarotto di Villa Angedo.

Sono state realizzate reti di raccolta e smaltimento separate delle acque bianche e nere. La canalizzazione per le acque nere è stata realizzata con

la posa in opera di tubazioni in ghisa sferoidale antisfilamento del diametro di 200 mm., per una lunghezza di 680 metri, con pozzetti di ispezione e pozzetti di allacciamento alle abitazioni. Il tutto è stato posato lungo la strada comunale che congiunge i Latini alla frazione Tomaselli, dove la nuova fognatura è stata innestata alla rete nera esistente realizzata negli anni 90.

La canalizzazione per le acque bianche è stata realizzata con la posa di tubi in **c a l c e s t r u z z o** vibrocompresso di vari diametri per una lunghezza 320 metri, con la posa in opera di caditoie stradali di raccolta e pozzetti di ispezione. I vari ramali sono stati convogliati in un unico collettore che scarica nel rio appena fuori dall'abitato.

Contestualmente ai lavori per la posa della nuova rete di smaltimento delle acque bianche e nere è stata ripristinata anche la strada comunale, livellando e allargando la carreggiata esistente. Inoltre sono state realizzate murature in pietra e calcestruzzo di sostegno e di contenimento ed è stato pavimentato un tratto di strada con selciato in modo da rendere la strada transitabile ai mezzi agricoli, dando così modo di accedere e poter sfruttare più facilmente le campagne e i boschi che si trovano lungo il tracciato. E' stato realizzato un percorso alternativo per i pedoni, dando loro la possibilità di camminare tranquillamente senza i pericoli che si incontrano percorrendo la vicina strada provinciale.

Per quanto riguarda l'alimentazione idrica e potabile è stata posata una tubazione in ghisa sferoidale antisfilamento del diametro di 80 mm per una lunghezza di 230 metri, a partire dal manufatto posto a monte dell'abitato dove sono state sostituite le apparecchiature idrauliche (saracinesche, succheruole, troppo pieni

ecc.). La portata di 5 litri al secondo garantisce anche il servizio antincendio che è stato assicurato con la posa di un idrante a colonna nel centro dell'abitato. L'allacciamento alle utenze private è stato realizzato con specifici pozzetti contenenti la derivazione della tubazione principale con relativo collettore per più utenze, con posa di saracinesche e predisposizione del contatore volumetrico di consumo. I lavori sono stati completati con l'asfaltatura delle due strade comunali interessate dai lavori di scavo e posa delle tubazioni. Il costo complessivo dell'opera per la realizzazione della rete fognaria e dell'acquedotto per la località Latini ha comportato una spesa complessiva, tra lavori e somme a disposizione, di lire 590.000.000.

ALTRE BREVI INFORMAZIONI

Da oltre vent'anni non erano stati fatti investimenti per rinnovare l'arredamento delle aule che ospitano gli alunni della scuola elementare. Nel mese di novembre, con l'acquisto di banchi, sedie e nuove lavagne per le ultime due aule, è stato completato il rifacimento dell'arredo, rendendo così decorose e funzionali le classi e l'aula insegnanti, i nuovi arredi hanno comportato una spesa complessiva in tre anni di lire 36.000.000.

Nel piano terra dell'edificio che ospita la biblioteca comunale sono in corso i lavori, affidati alla ditta Edilflex di Castenuovo, per realizzare la sede provvisoria del Distretto sanitario, il progetto, curato dall'architetto Andrea Tomaselli di Strigno, prevede la realizzazione di due ambulatori per i medici di base, un ambulatorio pediatrico con relativi servizi igienici e l'ufficio dell'assistente sociale oltre che la sala di aspetto. I lavori comportano una spesa complessiva di lire 71.500.000 e sono terminati con la fine dell'anno. Dai primi giorni del

2000 i servizi sanitari saranno spostati presso la sede provvisoria fino al termine dei lavori per la ristrutturazione dell'edificio che ospiterà il nuovo poliambulatorio.

Sono stati appaltati alla ditta F.lli Melchiori di Bieno i lavori per la sistemazione delle aree antistanti la chiesa decanale. Il progetto, che prevede una spesa complessiva di 80 milioni, è stato redatto dal p.i. Giuseppe Lorenzin, con studio in Strigno, include la costruzione di 11 parcheggi con la posa di una pavimentazione in cubetti di porfido, la realizzazione di aiuole con piantumazione di nuove alberature e la posa di elementi di arredo, panchine e cestini su una pavimentazione in acciottolato, rispecchiando quanto eseguito precedentemente lungo il viale delle scuole.

Strigno era l'unica sede di scuola media sprovvista del servizio mensa, non si capisce il perché, ma ora sono stati ultimati i lavori per realizzare il nuovo centro cottura e mensa presso la scuola media. Le attrezzature e gli arredi sono stati finanziati interamente dal Comprensorio, per un costo complessivo di 98 milioni. Le attrezzature sono le più complete e moderne che il mercato offre e sono state fornite e poste in opera dalla ditta Arredhotel di Trento. Il Comune ha sostenuto le spese relative ai lavori per disporre a norma l'impianto elettrico, idrosanitario, e la distribuzione del gas metano, oltre ad altri interventi minori di manutenzione ordinaria come il ripristino del pavimento, la tinteggiatura e la realizzazione di una dispensa. A carico del Comune anche il coordinamento dei lavori. La cucina, entrata in funzione con il primo gennaio 2000, può confezionare fino a duecento pasti giornalieri e la mensa, dotata di un moderno self-service, può accogliere fino a 80 alunni.



Il foglio di Strigno

I lavori pubblici

5

Numero Tre
Dicembre 1999





Rimpasto di Giunta: i comunicati del Sindaco e di Silvio Tomaselli

Comunico al Consiglio comunale le motivazioni della revoca dell'incarico di assessore e vicesindaco assunta in data 20 ottobre 1999 nei confronti del Consigliere Tomaselli Silvio.

Questa decisione è scaturita a seguito del comportamento dello stesso, assunto nel corso del Consiglio Comunale del 27/09/1999. Come tutti avete avuto modo di constatare, il Consigliere si è astenuto dal votare una proposta avanzata al Consiglio comunale dalla Giunta in merito all'adesione all'Azienda di servizi.

Questo è stato l'ultimo argomento con cui il Consigliere Tomaselli ha dimostrato le proprie diversità

Il ritiro delle deleghe al vicesindaco è stato il punto centrale dell'ultima seduta del Consiglio. Ecco le posizioni del sindaco e di Silvio Tomaselli.

d'opinioni, politiche e tecniche, in merito all'indirizzo amministrativo perseguito dalla Giunta di allora. Su questo specifico argomento, Azienda di servizi, si è avuto modo di discutere sia in

Giunta sia nella riunione di Gruppo, il medesimo consigliere ha avuto modo di partecipare agli incontri con altre Amministrazioni per la costituzione dell'azienda, mostrando interesse e convinzione su questa iniziativa.

Poiché al medesimo consigliere è sempre stata data dal Gruppo di maggioranza e dalla Giunta massima fiducia e indipendenza di condotta, delegandolo nel rappresentare l'Amministrazione in occasione di importanti riunioni, assecondando largamente sue richieste di interventi sia per opere sia per altre varie iniziative; considerato che lo stesso non ha mai sostenuto proposte della Giunta che non fossero da lui pienamente condi-

Silvio Tomaselli (in primo piano) tra le fila delle minoranze



**Il rimpasto
di Giunta**

6

Numero Tre
Dicembre 1999

visi, anzi in molti casi si è dissociati dai suggerimenti avanzati dalla maggioranza, rendendo dichiarazioni per precisare la propria interpretazione soggettiva, arrivando anche al punto presentare le proprie dimissioni da vicesindaco se non si accoglievano le sue impostazioni.

Ora non si esige di poter contare su un'univocità di convinzioni, ma certamente si deve contare sulla fiducia e correttezza di comportamento nei confronti del Sindaco e dell'intera maggioranza. Pertanto, viste le diversità di pensieri sul modo di condurre l'indirizzo politico dell'Amministrazione, vista la mancanza di fiducia nel condividere iniziative proposte dalla Giunta, ho ritenuto opportuno, dopo approfondita riflessione, revocare gli incarichi di Assessore e di Vicesindaco affidati al consigliere Tomaselli Silvio, al fine di poter amministrare questi mesi di fine mandato seguendo quelli che sono stati gli indirizzi programmatici di inizio legislatura pienamente condivisi dall'intera maggioranza.

IL SINDACO **Claudio Tomaselli**

A seguito della decisione del Sindaco di sollevarmi dall'incarico di vicesindaco, desidero informare i cittadini sui motivi che mi hanno portato a sostenere scelte diverse da quelle della giunta di cui facevo parte.

Dagli articoli apparsi sulla stampa locale sembra che io abbia condizionato il Sindaco e il suo operato: chi mi conosce sa che non è così. Credo sia normale ed estremamente democratico avere ed esprimere opinioni anche diverse da quelle di cui si è fatto portavoce il Sindaco.

E' successo anche nella passata amministrazione in più occasioni che i membri della giunta abbiano espresso opinioni - con votazioni sia in giunta che in consiglio - diverse da quelle manifesta-

te dall'allora Sindaco Enzo Zanghellini che però non ha mai per questo tolto la fiducia al suo gruppo.

Voglio riepilogare brevemente alcune delle questioni che mi hanno portato ad esprimere un parere diverso da quello del Sindaco: ad esempio, nel programma elettorale dell'attuale gruppo di maggioranza, si legge che bisogna rilanciare i servizi già esistenti e crearne di nuovi. Invece il Sindaco, assieme ad alcuni membri della Giunta, sta operando in modo opposto. I servizi che bisognerebbe valorizzare vengono soffocati delegando ad altri quello che invece potrebbe fare Strigno, assieme ai comuni limitrofi, assicurandogli così la centralità di cui ha bisogno. Questa politica contraria alle esigenze del paese è dimostrata dallo scioglimento del consorzio tra i comuni di Strigno e Spera per la gestione dell'Ufficio tecnico comunale con l'unico risultato che si offre un servizio meno efficiente e peggiore ai cittadini.

Anche in tema di variante del paese ho solo espresso la mia idea, che è sempre la stessa dal 1994: non sono mai stato contrario alla variante. Anzi, sono fermamente convinto della sua necessità perché è l'unico modo per ridurre l'inquinamento del nostro paese e per soddisfare le esigenze della conca del Tesino. Invece il Sindaco è favorevole ad una variante sulla sponda destra del Chieppena. Ma questo non risolve sicuramente i problemi che con la variante si devono invece eliminare. Io, al contrario, sono sempre stato dell'idea di trovare la soluzione più idonea per allontanare il più possibile il tracciato della strada da Strigno: ad esempio con una variante da costruirsi sulla sinistra del Chieppena. L'Assessore provinciale competente si era impegnato quest'estate a presentare entro la fine di settembre delle proposte. Non vorrei

che con la mia forzata assenza dall'Amministrazione ci si ritrovi un progetto già esecutivo che non corrisponde alla volontà dei cittadini o che comunque non sia il risultato di un ampio confronto con la popolazione.

Ho manifestato la mia contrarietà alle decisioni del Sindaco anche in occasione dei lavori di posa dei cavi della SIT da Via San Vito a



Il foglio di Strigno

IL CONSIGLIO COMUNALE

GRUPPO STELLA ALPINA CON CAMPANILE

Claudio Tomaselli
Ezio Tomaselli
Fabio Paternolli
Stefania Tomaselli
Franco Melchiori
Roberto Fiemazzo
Armando Rossi
Alessandro Granero
Alessandro Bernardi

GRUPPO STRIGNO INSIEME

Flavio Zambiasi
Elena Ferrari
Francesco Molinari
Attilio Pedenzini

GRUPPO SVOLTA PER STRIGNO LEGA NORD TRENTINO

Dario Rattin

GRUPPO PER IL BENE DEL MIO PAESE

Silvio Tomaselli

La Giunta

Claudio Tomaselli (sindaco)
Fabio Paternolli
(vicesindaco)
Ezio Tomaselli
Roberto Fiemazzo
Alessandro Granero

**Il rimpasto
di Giunta**

7

**Numero Tre
Dicembre 1999**



Il foglio di Strigno

**Il rimpasto
di Giunta**



Numero Tre
Dicembre 1999

APPELLO

Questo appello arriva direttamente dall'Ufficio Emigrazione della Provincia, formulato al fine di incrementare e valorizzare le proprie iniziative a favore degli emigrati trentini all'estero e dei loro discendenti.

L'Ufficio dispone di un indirizzario di quasi 30.000 nominativi, ma è consapevole che gli oriundi trentini nel mondo sono molti di più e vorrebbe poterli raggiungere tutti: da qui l'appello: "Segnalateci gli indirizzi di parenti e di conoscenti emigrati all'estero e di loro discendenti che siano interessati a più stretti rapporti con il Trentino e ad approfondire la conoscenza dell'originaria identità culturale".

Il recapito al quale comunicare eventuali nuovi indirizzi è il seguente:

**Provincia Autonoma di Trento
Ufficio Emigrazione
Via Brennero 136, 38100 Trento
Tel. 0461 494 785
e-mail uff.emigr@provincia.tn.it**

Via Tomaselli passando per le scalette in quanto sapevo che un simile tragitto avrebbe danneggiato le fognature e compromesso l'assetto del territorio. Cose che poi puntualmente si sono verificate.

Ho votato in modo contrario alla proposta del Sindaco nel Consiglio comunale in cui si è discusso della nomina dei revisori dei conti della Casa di Riposo perché con la nuova norma che si stava per approvare il Comune (e quindi i cittadini) avrebbe speso ben 12 milioni all'anno per far controllare i conti della casa di Riposo stessa. Io ero contrario alla norma perché ritenevo giusto che fosse la stessa istituzione a pagare un servizio di cui usufruisce. A seguito del mio intervento in Regione si è provveduto a modificare la norma ed ora i revisori dei conti sono pagati dalle Casa di Riposo. Credo sia compito di ogni amministratore contestare le leggi ingiuste che causano un ingiustificato danno economico alla comunità. Questo non vuol dire votare contro il Sindaco. Io semplicemente mi sono rifiutato di dare il mio consenso ad una norma sbagliata.

Non ho condiviso la de-

cisione del Sindaco di riprendere in consegna la strada del Chieppena (senza averne prima discusso con la giunta) che prima era gestita dai Bacini montani, perché questo avrebbe e ha comportato l'impossibilità di terminare la sua sistemazione. Infatti ora il Comune di Strigno ha la strada ma non i soldi per la sua sistemazione. Con un po' di determinazione si sarebbe potuto invece trovare un accordo con i Bacini montani per avere la strada, ma sistemata.

Mi sono opposto al questionario proposto dall'Assessore alla Cultura sull'attività della biblioteca perché non è stato predisposto nella forma più adeguata per verificare le esigenze degli utenti. In realtà è stato trasformato in un sondaggio illegittimo sull'operato del bibliotecario.

Non ho condiviso l'idea di aderire all'Azienda di servizi proposta dal Comune di Borgo perché credo sia opportuno prima di tutto trovare una forma di convenzione con i comuni limitrofi, o almeno con quelli aderenti al Consorzio acquedotto di Rava.

Non ho potuto certamente accettare il modo con cui il Sindaco ha gestito la licen-

za del chiosco della piscina in quanto gli accordi di Giunta sono stati da lui ignorati. Ho accettato la decisione del Sindaco di rinunciare ad alcuni interventi di ripristino della ex cava di quarzo del monte Cima, da me richiesti alla Provincia ancora nel 1991, perché sembrava che in cambio si potesse realizzare un parco fluviale lungo il Chieppena nei pressi del Centro sportivo. Risultato: il parco fluviale del Chieppena non è semplicemente in programma e la cava non è stata recuperata. Più di una volta ho dovuto coprire le assenze ingiustificate del Sindaco ad assemblee e riunioni. Sicuramente ci sono stati altri momenti di divergenze tra la Giunta e il sottoscritto. Ma io ho sempre cercato di far prevalere gli interessi dei cittadini e di operare per il bene della Comunità. Non sono stato capito e per questo, quando il Sindaco mi ha tolto l'incarico di Vicesindaco, ho deciso di lasciare il gruppo di maggioranza con cui sono stato eletto per formarne uno nuovo, a cui ho dato il nome: "Per il bene del mio Paese". Per il bene del mio paese concluderò questi ultimi mesi che ci separano dalle prossime elezioni lasciando che la Giunta operi come meglio crede.

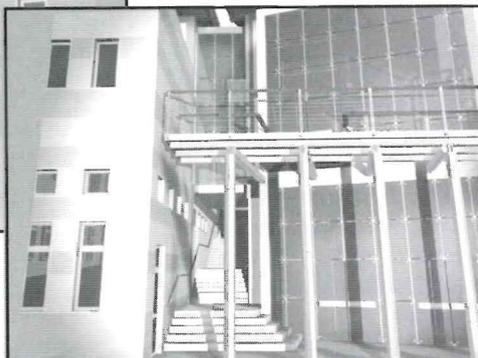
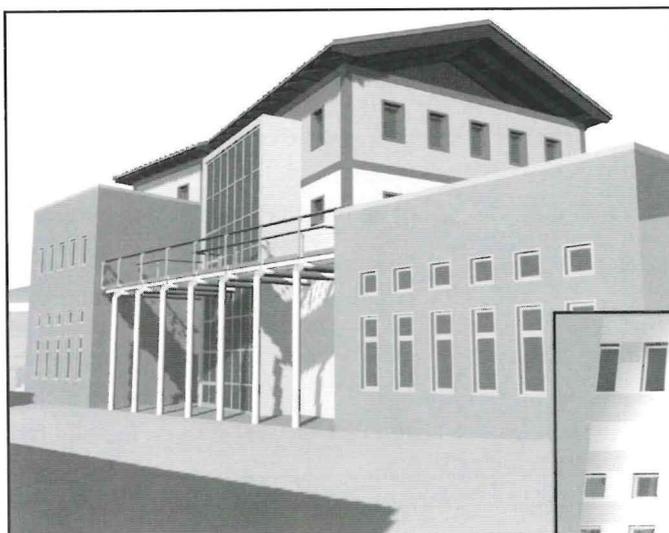
PER RICEVERE A CASA IL FOGLIO DI STRIGNO

Il Foglio di Strigno viene inviato direttamente e gratuitamente a casa degli abitanti di Strigno, degli emigrati e di quanti sono a vario titolo legati al nostro paese. Preghiamo i lettori di voler segnalare i nominativi e gli indirizzi di persone eventualmente interessate a ricevere gratuitamente il periodico.

E' sufficiente contattare in Comune il Sig. Attilio Tomaselli (tel. 0461 780 010) o inviare una E-mail a:
fogliodistrigno@hotmail.com

Distretto sanitario: ecco il progetto

di Alberto e Andrea Tomaselli



PREMESSA

L'intervento prevede la ristrutturazione e l'ampliamento del complesso immobiliare identificato con le p.ed. 993, p.f. 228/4 e p.ed. 48/1 nel c.c. di Strigno, al fine di realizzare il nuovo distretto sanitario intercomunale con annesso parcheggio funzionale al distretto.

L'Amministrazione ritiene urgente la ridefinizione e l'ampliamento degli spazi ora disponibili per renderli adeguati in primo luogo alle esigenze attuali della popo-

lazione e, in seconda battuta, alle normative vigenti.

L'edificio sulla p.ed. 993 è posto su un'area localizzata lungo Via Marconi, a ridosso della strada provinciale n° 78 del Tesino. Questi è da anni destinato alla funzione primaria di Distretto Sanitario intercomunale. Il manufatto si colloca in un settore del paese che ha ricevuto, negli ultimi anni, una modificazione vistosa, in cui si addensano molti servizi pubblici.

La nuova biblioteca comunale, l'asilo, la scuola elementare e il parco pubblico hanno contribuito alla nascita di un insieme di servizi pubblici assai significativo che dà una risposta alle diverse esigenze in modo puntuale.

Identificate le esigenze specifiche si ritiene di poter ricavare i seguenti servizi principali:

- 1) primo ambulatorio medico di base.
- 2) secondo ambulatorio medico di base.
- 3) ambulatorio infermieristico.
- 3) stanza ricevimento assistente sociale.
- 4) ambulatorio medico specialista (ginecologo).
- 6) ambulatorio medico specialista (pediatra).

Da precisare che l'intero volume posto al piano terreno sarà destinato ai bisogni della scuola elementare, vi-

sto che si ritiene di spostare, in breve tempo, la direzione didattica a questo piano. Inoltre si prevede di realizzare a questo piano una capiente aula ginnica, visto che attualmente questa manca dalla dotazione della scuola. La funzione scolastica è prevista unicamente dal punto di vista della razionalizzazione del progetto, al fine d'avere una profi-



Il foglio di Strigno

Il Distretto sanitario

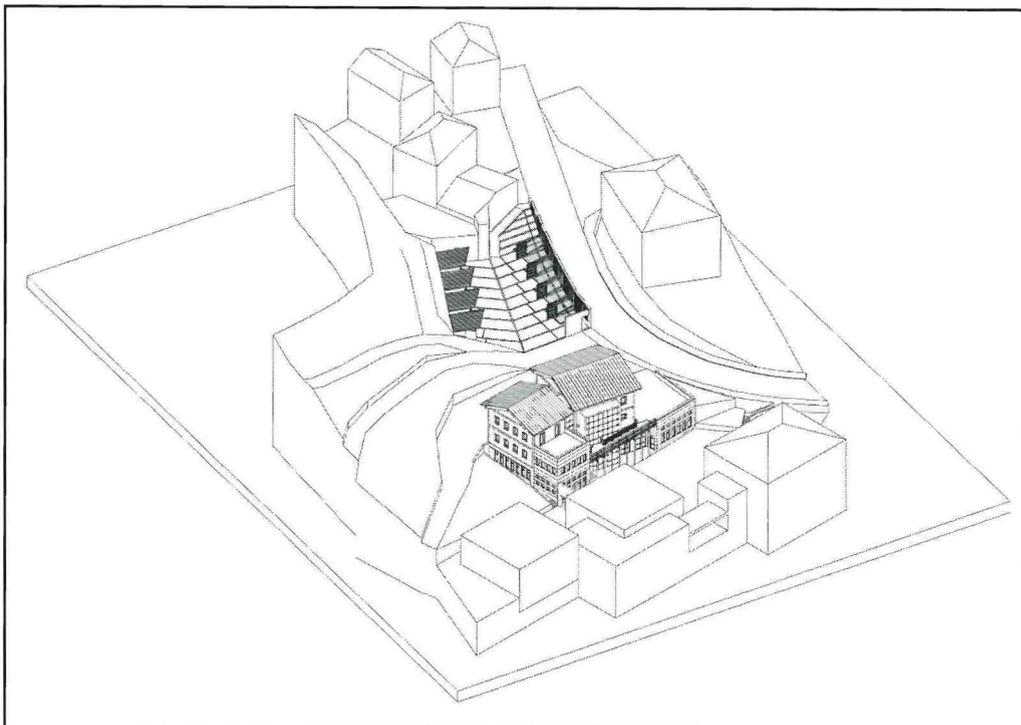
9

Numero Tre
Dicembre 1999

TABELLA RIASSUNTIVA VOLUMI ATTUALI EDIFICIO SITO SULLA P.ED.993			
Volume magazzino comunale	683	mc	piano terra
Volume consultorio ostetrico - ginecologico	461	mc	piano terra
Volume associazioni	549	mc	piano primo
Distretto sanitario	623	mc	piano secondo
Volume totale esistente	2316	mc	



Il foglio di Strigno



cua utilizzazione di spazi comunque disponibili. In futuro, l'Amministrazione comunale si ripropone, attraverso altre forme di finanziamento, di completare questi locali. Su tali superfici non vengono indirizzate risorse economiche accordate per l'intervento, se non quelle destinate alle opere statiche di fondazione, risanamento o consolidamento dell'edificio adibito a distretto.

Nell'ottica dell'intervento riveste anche una forte importanza la creazione di un parcheggio che disponga di una discreta quantità di po-

sti macchina (14 posti) in modo che sia consentito agli utenti del distretto di raggiun-

collegamenti che possano scavalcare agevolmente (tunnel) la strada consenten-

VOLUME DEL NUOVO DISTRETTO SANITARIO	
Volume del nuovo distretto	1377,9 mc
Volume aula ginnica elementari	1312,0 mc
Volume direzione didattica	573,1 mc
Volume totale intervento	3263,0 mc

gere la struttura e gli altri servizi vicini in modo agevole.

Importante, in futuro, se la strada provinciale n° 78 del Tesino conserverà queste frequenze di transito automobilistico, prevedere

do un facile raggiungimento del centro paese.

In conclusione si tratta di soddisfare le esigenze primarie della popolazione di Strigno e dei paesi limitrofi dal punto di vista sociosanitario, in modo tale da colmare una lacuna assai evidente in quello che è considerato un importante standard qualitativo di vita.

Il Distretto sanitario

10

Numero Tre
Dicembre 1999



LA PROPOSTA PROGETTUALE

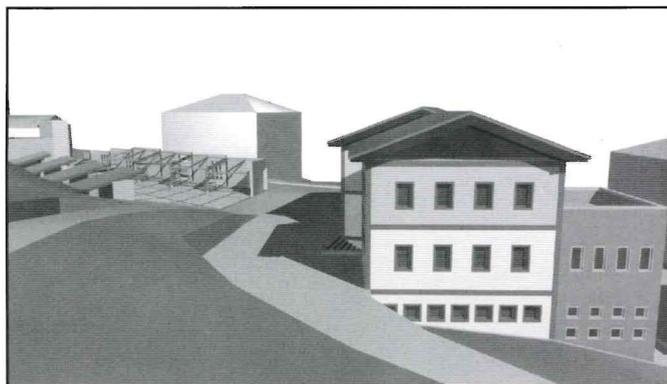
Dal punto di vista strettamente compositivo si è optato per il recupero del volume esistente sulla figura della p.ed. 993 (2316 mc circa). È un recupero non rivolto alla conservazione di un edificio di scarsissima qualità architettonica e costruttiva, ma che privilegia prevalentemente il valore dimensionale e posizionale. Rispettare la collocazione e

le dimensioni dell'edificio ha permesso la giustapposizione, affiancando al corpo attuale verso est, di un volume morfologicamente simile, leggermente ruotato, che dà una chiusura definitiva a tutto il complesso.

L'Amministrazione, da parte sua manifestava la volontà di realizzare dei volumi coperti da tetti a falde in modo che l'edificio sia facilmente manutenibile.

La rotazione del corpo di nuova edificazione ha permesso di creare una spaccatura in cui si insinua la nuova scala coperta che mette in collegamento la parte superiore (parcheggio - entrata distretto) con la piazza al livello della biblioteca e della scuola. La costituzione di questo nuovo percorso risolverà il problema del collegamento pedonale fra scuola - biblioteca e parcheggio che viene ulteriormente rafforzato dalla prosecuzione del marciapiede lungo il nuovo parcheggio.

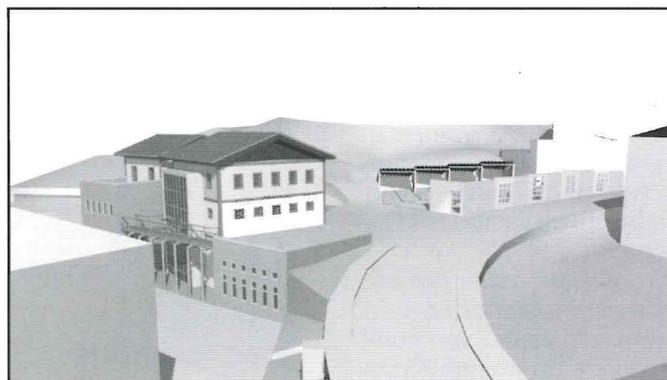
Tale percorso prevede la riproposta della cortina del muro (ex magazzino Zanghellini), in modo che sia protetto il passaggio dei pedoni. Si vuole il muro come figura architettonica urbana che riesca a definire l'area interna, allontanando anche percettivamente il transito caotico dei mezzi meccanici. Il parcheggio è visto e realizzato non solo quindi



come semplice contenitore di automobili, ma potrà essere efficacemente usato anche per piccole manifestazioni o come mercato settimanale. A tale scopo sono previste alcune tettoie monofalda in legno per otto posti macchina coperti. Il tema della tettoia viene

in muratura e una piccola tettoia in ferro-legno coperta in lamiera.

Assume forte connotazione formale il colonnato in acciaio a ordine gigante che sorregge il camminamento per l'accesso al distretto. Esso ridisegna la nuova forma della prospiciente piazza

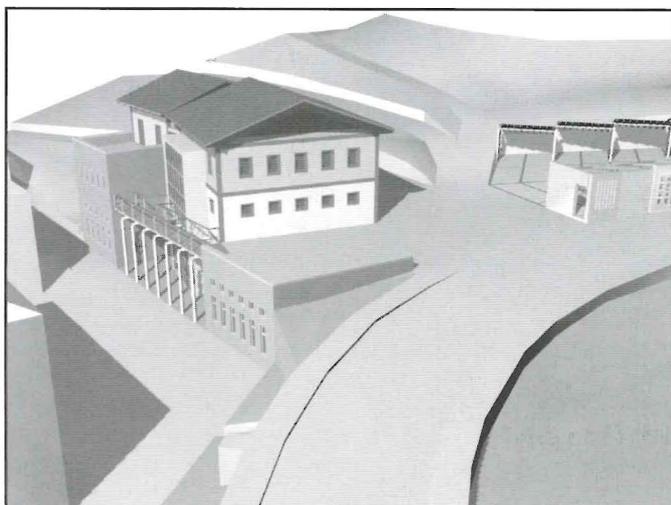


riproposto nella piazza antistante la scuola, qui per conterminare gli spazi e mettere in tensione i due volumi contrapposti (scuola - distretto) si pone trasversalmente allo scivolo un portale

za regolarizzandola. Il vuoto del colonnato è contrastato dalle due spalle degli edifici che assumono un tono molto severo e rigoroso messo in risalto dalla facciata in pietra in calcare rosso bocciardato.

I due corpi rivolti a sud disegnano una facciata importante che funge da quinta a tutta la piazza andando ad opporsi ai volumi puri della scuola elementare.

La collocazione del giro scala, oltretutto permettere la formazione di un volume che funga anche da andito per la protezione alle intemperie degli accessi, permette d'avere una grande parete trasparente che "mette in piazza" quello che avviene all'interno del distretto. Altra importante opzione è rappresentata dal parcheggio, posto a monte del distretto che

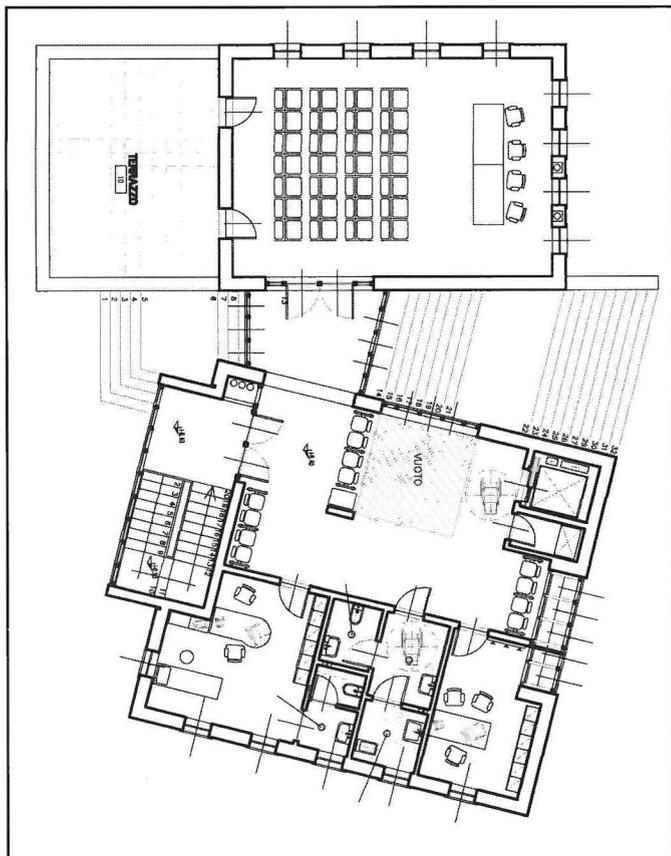


Il foglio di Strigno

Il Distretto sanitario

11

Numero Tre
Dicembre 1999



Secondo piano

rigorosa contemporaneità architettonica.

Il piano superiore è raggiungibile agevolmente dalla rampa di scale posta a sud che presenta caratteristiche di ottima percorribilità (larghezza 1.20 m, alzata 17cm, pedata di 30). Trovano collocazione in questo piano l'ambulatorio ginecologico, il blocco servizi e l'ufficio permanente dell'assistente sociale. Sulla superficie del nuovo volume viene ricavata una saletta *briefing* per l'addestramento degli assistenti domiciliari.

La bussola d'entrata che contiene il blocco scale permette di usare i due piani in modo indipendente, quindi la saletta del primo piano potrebbe anche trovare altri futuri utilizzi.

Al piano terreno - seminterrato viene recuperato un grande volume da destinarsi ad aula ginnica per le scuole elementari con relativi spogliatoi e blocco servizi. Sovrastante lo spogliatoio trova posto la sala macchine per il trattamento dell'aria e il vano tec-

nico per le macchine dell'ascensore. Allo stesso piano, però nel corpo costruito

ex novo, vengono ricavati gli uffici per la direzione didattica delle scuole elementari. La segreteria aperta al pubblico è raggiungibile agevolmente dalla piazza, poi con un corridoio si può accedere all'ufficio della presidenza e a un ulteriore ufficio nonché al blocco servizi.

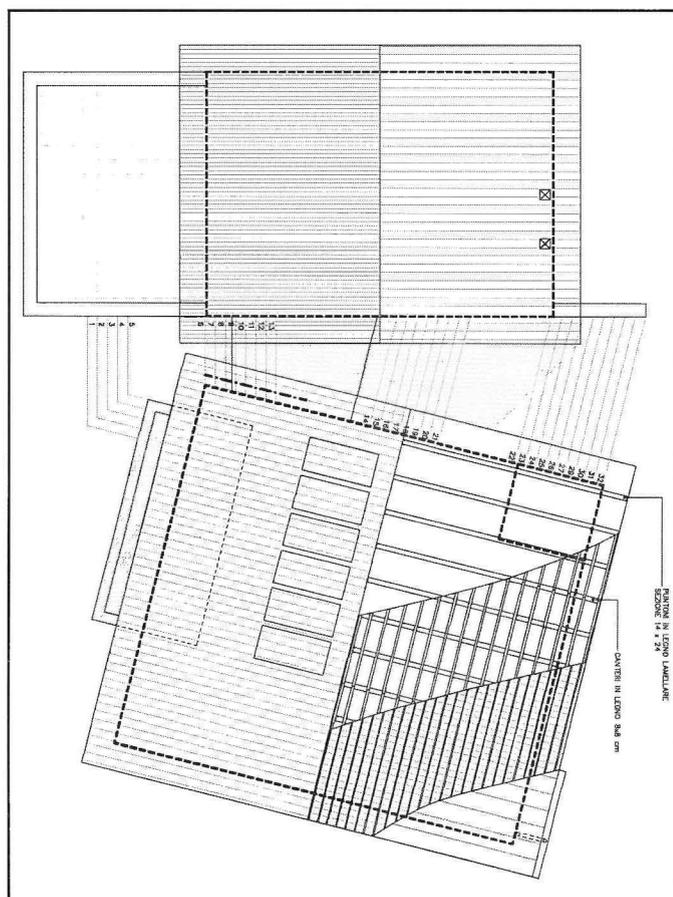
Ricapitolando si può dire che la collocazione al piano terra dei servizi principali consente un'ottima accessibilità che non presenta punti di fratture o discontinuità, rispondendo puntualmente alle esigenze funzionali richieste dall'Amministrazione.

Il parcheggio esterno permetterà una sosta a tempo limitato a 14 mezzi che viene ulteriormente potenziata da due parcheggi che saranno collocati sopra l'aula ginnica e potranno ospitare i mezzi dei medici condotti. Verso nord sarà delimitata l'area riservata allo stazionamento dell'autoambulanza.



Il foglio di Strigino

Copertura



Il Distretto sanitario

13

Numero Tre
Dicembre 1999



Uniti per sopravvivere

Attilio Pedenzini

Il primo esperimento che riguarda l'unione dei comuni trentini è stato compiuto nel 1805. All'interno del Dipartimento dell'Alto Adige, con Trento come capoluogo, le 384 municipalità trentine furono ridotte a 110.

Questo intervento di razionalizzazione non ha però avuto vita breve. Nel 1819, infatti, la Dieta tirolese ridette vita a tutte le municipalità che erano venute meno sotto il Regno italiano di Napoleone.

Si arriva così fino all'avvento del fascismo. Contemporaneamente alla promulgazione della nuova disciplina dei segretari comunali, ora di dipendenza prefettizia, e all'istituzione della figura del podestà, i comuni trentini, nel frattempo ridotti a 355, diventano 117.

Bisogna attendere l'immediato dopoguerra per assistere a un ritorno delle vecchie municipalità, reso possibile grazie a una serie di interventi legislativi della Regione, fatta eccezione per i centri "satelliti" di Trento, che decisero di rimanere nell'ambito del capoluogo, e i comuni di Banco, Casez e Sanzeno, che nel 1968 decisero, attraverso un referendum, di ripristinare l'unione.

L'esigenza di razionalizzazione che riguarda le 223 municipalità attualmente presenti sul territorio provinciale torna ora prepotentemente alla ribalta, in virtù soprattutto del fallimento dei comprensori, oggetto di un tentativo di riforma nella trascorsa legislatura (disegno di legge del consigliere Bondi), di recente tornato



d'attualità sotto il governo di Lorenzo Dellai con la proposta di riorganizzazione dell'assessore dei Democratici di Sinistra Roberto Pinter.

Gli undici comprensori trentini, istituiti nel 1963, nascevano dall'esperienza dei *Bezirke* dell'Impero austroungarico, a loro volta figli delle Gastaldie vescovili e dei Giudizi distrettuali napoleonici. Essi erano stati concepiti sia come strumento di decentramento amministrativo sia come tentativo di armonizzare le scelte decisionali in campi di interesse sovracomunale (istruzione, servizi, agricoltura). C'era poi l'esigenza di controbilanciare i rapporti di forza fra comuni e Provincia attraverso l'istituzione di un ente intermedio in grado di porsi in una posizione tendenzialmente paritaria con il governo provinciale.

Anche questa esperienza è ora fallita, sulla base di un giudizio largamente condiviso, e il crepuscolo di questo ente si consuma nel disinteresse che si registra soprattutto negli enti che ne

fanno parte: i comuni.

Gli ultimi tempi sono stati caratterizzati da una certa inerzia sul piano istituzionale, se si eccettua il recepimento della normativa nazionale che lascia ai singoli centri la facoltà di intraprendere la strada dell'unione e della fusione fra comuni limitrofi sulla base di affinità storiche, culturali, territoriali e sociali.

Ridurre il numero dei comuni (223 sono eccessivi, rispetto a una popolazione inferiore al mezzo milione di abitanti, per il 40% concentrata nelle città di Trento e Rovereto) non sarà comunque facile e dovrà fare i conti con le diffidenze e l'attaccamento al campanile.

I problemi sono di due tipi: i servizi e l'identità.

Nel primo caso stiamo assistendo a due tendenze che si sono andate consolidando nel corso degli ultimi anni e che riguardano i soggetti economici e istituzionali. C'è una "via alla razionalizzazione" seguita con convinzione sempre maggiore dagli istituti di credito, anche cooperativo, dagli esercizi commerciali, dai consorzi agricoli, zootecnici e lattiero-caseari. Sono in continuo aumento i consorzi fra enti pubblici territoriali per la gestione dei servizi (acquedotto, segretario comunale, ufficio tecnico, polizia municipale, manutenzione strade, grandi opere). Per contro stiamo assistendo al progressivo sgretolarsi del vecchio sistema. I piccoli negozi chiudono, come pure le scuole periferiche, le quali hanno di fronte l'alternativa di non garantire standard di efficienza e qualità dignitosi; mancano i parroci, i locali di ritrovo.

Nello stesso tempo aumenta l'omologazione degli stili di vita, la capacità di spostamento dovuta all'uso delle automobili, il benessere economico più o meno diffuso.

Quest'ultimo insieme di fattori introduce il secondo ordine di problematiche, legate al concetto di "identità".

Il foglio di Strigno

Minoranze
Strigno
Insieme

14

Numero Tre
Dicembre 1999

Se ne è discusso a lungo, soprattutto in termini allarmistici ed "epidermici", non sulla base di analisi di natura sociologica o di esperienze reali. Le particolarità di una comunità hanno infatti altre strade per essere più che degnamente valorizzate. Pensiamo ad esempio ai paesi, un tempo comuni, che costituiscono la cintura periferica di Trento. A Sopramonte, Povo, Villazzano, l'identità dell'abitato ha ricevuto un fortissimo impulso grazie all'azione combinata di un numero altissimo di associazioni sportive e culturali, del volontariato sociale e del tempo libero. Gli organi circoscrizionali, che hanno sostituito i vecchi Consigli comunali, sono animati da un forte entusiasmo e da una progettualità spinta al recupero degli edifici, alla valorizzazione del territorio, alla erogazione di servizi efficienti e adeguati. La famosa identità, che sembrava destinata a scomparire per via dell'accentramento (e pensate che stiamo parlando del rapporto fra una città come Trento e un piccolo centro quale può essere Villazzano) conosce invece una vitalità mai registrata in passato. Ciò è probabilmente provocato, come scrive Gianni Faustini in un suo intervento su "Trentino Industriale", dal venir meno dei condizionamenti "del difficile gioco di equilibrio tra gruppi parentali che si ha nella competizione elettorale dentro un piccolo comune e che può provocare, come provoca, lacerazioni nel tessuto sociale, acrimoniose contrapposizioni" e, parliamo chiaro, Strigno, con i suoi 1.400 abitanti, vive ancora oggi l'illusione di un retaggio del passato che non ha riscontri oggettivi nella realtà di oggi: siamo a tutti gli effetti un piccolo paese che non è esente, nel bene e nel male, da questi fenomeni.

Se questo non bastasse, gli scettici nei confronti della fusione e dell'unione dei co-

muni hanno la possibilità di ricredersi sapendo che la normativa regionale che regola la materia consente, nel caso dell'unione, la permanenza dei vecchi Consigli comunali e, qualora si arrivasse al passo successivo, la fusione, che deve comunque passare attraverso un referendum, il mantenimento delle sedi comunali, del sindaco, di una giunta e del gonfalone.

Pensiamo al nostro caso specifico con la mente libera da preconcetti. Al censimento del 1991 il gruppo di paesi composto da Spera, Strigno, Scurelle, Samone, Villa Agnedo, Ospedaletto e Ivano Fracena contava 5.315 abitanti (distribuiti in una forbice compresa fra i 1.411 di Strigno e i 279 di Ivano Fracena). Pensiamo allo spreco di risorse, utilizzabili in modo molto più razionale, costituito dalla presenza e dai costi di gestione di numerosi servizi parcellizzati fra questi paesi, dove non addirittura duplicati. Pensiamo infine alla difficile sopravvivenza anche dei servizi essenziali, posti totalmente in carico al singolo comune ma usufruiti da tutti i paesi che vi fanno riferimento (biblioteca, scuole, sanità, ecc.). Per ultimo prendiamo atto del fatto che cinquemila persone costituiscono il numero medio di abitanti di un piccolo comune del Veneto o, per restare in ambito trentino, di paesi quali Mezzolombardo, Cles, Borgo Valsugana, Storo, Ala (non delle metropoli, evidentemente).

L'unione e, in prospettiva, la fusione dei comuni rispondono appieno alle esigenze dei nostri paesi, potrebbero risolvere i problemi degli uffici tecnici, dei segretari comunali che distribuiscono il tempo a disposizione in una miriade di incarichi, dei servizi (acquedotto, polizia urbana, ecc.), ma soprattutto della gestione ottimale delle strutture presenti sul territorio e della programmazione degli interventi.

Si tratta di una sfida che finora nessuno fra i nostri comuni ha deciso di cogliere. In questo contesto è difficile che l'iniziativa parta dai centri più piccoli, ma Strigno, sulla base di una posizione storicamente e geograficamente "centrale", ha il dovere di guardare avanti e di gettare il sasso nello stagno.

Farsi promotori di un processo che ora può essere governato, mentre domani, con ogni probabilità, sarà imposto dalla dura legge dei numeri, è un intervento che da solo può dare lustro a un mandato, al di là delle opere più o meno realizzate e dell'ordinaria amministrazione. Ai nuovi rappresentanti della comunità che siederanno in Consiglio a partire dal giugno del prossimo anno è dunque richiesta un'iniziativa forte, oltre le appartenenze e le convenienze immediate, per comprendere i fenomeni e indirizzarli verso il bene della collettività. In questo senso tutte le iniziative che stanno fiorendo in questi ultimi tempi (pensiamo al progetto di turismo rurale, all'azienda di servizi, alla caserma Degol) scontano un difetto di fondo: vanno tutte nella direzione di una effettiva cogestione, ma rappresentano tentativi *soft* (ai quali si aderisce senza eccessivi entusiasmi) quasi a significare che "noi amministratori abbiamo capito perfettamente che aria tira, ma la gente no, è troppo legata al campanile, bisogna andarci con i piedi di piombo". Non è così: la "gente", questa entità indistinta che troppe volte viene tirata in ballo per giustificare un populismo di comodo (accade spesso anche nel nostro Consiglio), è consapevole e vive sulla propria pelle i segnali evidenti di una situazione penalizzante. E' compito dei suoi rappresentanti intervenire per raccogliere il consenso attorno a un progetto politicamente "alto" che non si limiti ad assecondare le esigenze contingenti dei singoli o dei gruppi. Qui e non altrove si decide il futuro.



Il foglio di Strigno

**Minoranze
Strigno
Insieme**

15

Numero Tre
Dicembre 1999



A tu per tu con Svolta per Strigno

Ormai alla vigilia di chiudere questa legislatura, come considera l'operato del suo gruppo in 5 anni all'opposizione?

Il dovere di ogni forza d'opposizione è di controllare che chi amministra lo faccia nell'interesse e nel bene di tutta la comunità rispettando le regole. Ritengo che in tal senso il Gruppo che rappresento abbia svolto appieno il proprio dovere. Inoltre è stato anche propositivo e di sprone nei confronti della Giunta. La comunità è stata da Noi sempre tenuta informata di quanto avveniva in Comune, in modo trasparente e costante, ciò grazie anche agli organi di stampa, L'Adige, Alto Adige e il Foglio di Strigno.

Ritiene di aver commesso errori nell'interpretazione del suo mandato?

Volenti o nolenti chi lavora è soggetto a commettere sbagli. Il mio personale e non del Gruppo, se sbaglio si può definire, è stato di aver accettato consigli da "consiglieri" non ben addentrati nell'amministrazione di un Comune e magari trascinati dagli eventi di un significativo periodo storico.

Durante questi anni di attività amministrativa, in che misura si è sentito sollecitato, confortato e appoggiato dai suoi elettori?

Sempre. Anche dopo l'ultimo Consiglio Comunale, moltissimi sono venuti a complimentarsi perché ho detto al Sindaco quanto si meritava e ho fatto capire a



tutti, con i fatti, chi gli ha amministrati negli ultimi anni. Inoltre, un anno fa, quando ero candidato per le votazioni provinciali, nelle quali ho avuto un buon risultato personale, Strigno mi ha fatto uscire primo dalle urne del mio Comune, cosa che mi ha moralmente ampiamente ripagato del lavoro svolto in questi anni a favore della comunità.

In quali settori, a suo avviso, la comunità di Strigno è progredita? In quali è regredita?

Le opere più significative sono state realizzate da questa Amministrazione nella periferia e sulla montagna di Strigno. Per il paese e le frazioni più che delle opere sono stati realizzati dei rattoppi a macchia di leopardo. Opere importantissime per il paese, pur essendo finanziate dalla Provincia da molto più di un anno, sono ancora in alto mare. La nuova illuminazione pubblica realizzata era un'opera della passata Amministrazione. Detto ciò ritengo che il progresso per la comunità è stato congelato per 5 anni con i

danni che ne derivano.

Nell'operato della Giunta comunale e più generale, in quello della maggioranza, cosa la ha soddisfatto e cosa deluso?

Sull'operato della maggioranza penso di aver già risposto. Riguardo alla delusione, è quella di aver visto trascorrere 5 anni e Strigno e frazioni hanno ancora gli stessi identici problemi infrastrutturali e gestionali di prima, e a livello servizi e commercio ci si sta ulteriormente impoverendo.

Dovendo decidere oggi ricandiderebbe? Sì o no e perché.

Sì, ricandiderei. Primo perché la gente ha dimostrato di seguirmi e poi perché gradirei dimostrare di cosa sono amministrativamente capace.

Il Sindaco Claudio Tomaselli la ha nominata rappresentante delle minoranze del Consiglio Comunale di Strigno in seno al Comprensorio Bassa Valsugana e Tesino. Quali le motivazioni di questo mandato? Come ritiene di averlo assolto? Quali le difficoltà e i risultati?

Non è stato il Sindaco a nominarmi al C3 bensì il Consiglio Comunale di Strigno. All'interno del C3 ci siamo schierati con fermezza e decisione a favore della nostra comunità, dei nostri lavoratori, del nostro ambiente, dei nostri interessi sociali economici e di sviluppo. Quale forza di opposizione abbiamo svolto il nostro dovere, tenendo sempre informati i cittadini sul nostro operato. Ai cittadini il giudizio sul nostro operato.

A questo punto uno spazio tutto per Lei, poiché in ogni intervista viene sempre a mancare la domanda che ci si aspettava.

E' appena trascorso il periodo delle feste e colgo l'occasione per fare a tutti i più sinceri auguri di un migliore millennio.



Cronache dal Consiglio comunale

A cura di Massimo Dalbedonne

Il Consiglio comunale - con 9 voti a favore e 5 contrari - ha approvato alcune variazioni al bilancio 1999, che pareggiano a quasi 56 milioni, e all'unanimità ha approvato il piano di lottizzazione dell'arch. Lanfranco Fietta di Pieve Tesino su alcune particelle fondiarie, pari a quasi 5.500 metri quadrati situati in prossimità della strada che collega Strigno con Spera.

Sempre all'unanimità è stato dato il via libera al nuovo regolamento per il servizio di acquedotto: quello vecchio era stato redatto nel lontano 1950 e si trattava di adeguarlo e aggiornarlo per gestire il servizio secondo criteri di economicità.

Da dieci anni tra i comuni di Strigno e Spera era in essere un consorzio per la gestione dell'ufficio tecnico comunale: l'assistente tecnico svolgeva il proprio servizio per 2/3 a Strigno e per 1/3 a Spera ma al momento di trasformare il consorzio in convenzione questa non è mai stata sottoscritta dal sindaco di Spera Tullio Vesco.

Da qui la decisione del sindaco di sciogliere il consorzio e di assumere il tecnico alle dipendenze del comune a partire dal 1 gennaio del 2000. E' seguita ampia discussione, con la maggioranza che ha approvato la proposta del sindaco mentre Silvio Tomaselli, Dario Rattin, Francesco Molinari, Attilio Pedenzini,

Flavio Zambiasi e Elena Ferrari hanno votato contro.

E' stato rimandato al prossimo consiglio la proposta del sindaco e della giunta per ribadire quanto già espresso nel dicembre '98 dall'assemblea circa la deroga urbanistica rilasciata alla famiglia cooperativa di Strigno per i lavori di ampliamento dell'edificio storico attiguo all'attuale sede in via Roma. Il sindaco Claudio Tomaselli ha ripercorso tutte le tappe della vicenda: nel novembre del '98 veniva richiesto il rilascio di concessione edilizia in deroga al prg. La commissione edilizia comunale esprimeva pochi giorni dopo il suo parere negativo con il Consiglio che dopo aver sospeso una prima volta la discussione ha dato il suo via libera ai primi di dicembre "subordinando tale parere all'esclusivo utilizzo dei volumi autorizzati per l'attività commerciale ad uso esclusivo della Cooperativa".

Delibera e allegati progettuali sono stati trasmessi alla Provincia.

"Delibera che non fa menzione dei vincoli imposti dal consiglio solo per un errore materiale e senza volontà alcuna -ricorda il sindaco Claudio Tomaselli".

A fine dicembre la Giunta Provinciale ha dato il via libera, subordinato al mantenimento della destinazione d'uso dell'immobile: un eventuale cambiamento del-

la destinazione d'uso o la cessione separata dello stesso dall'unità principale, comporterà la revoca.

A questo punto -siamo al 29 dicembre del '98- la commissione edilizia comunale esprime parere favorevole sugli elaborati progettuali trasmessi dalla Pat, ponendo nuove prescrizioni di ordine paesaggistico: sembrava a tutti chiara la disposizione in ordine al mantenimento della destinazione commerciale specifica della Famiglia Cooperativa.

A luglio il sindaco sollecita la Pat per un parere: il Servizio Urbanistica comunicava che il rilascio del nulla osta era riferito alla situazione progettuale inviata erroneamente e che si dovevano intendere autorizzati anche le destinazioni d'uso indicate. Subito è stata informata la cooperativa: vista l'incongruenza tra la volontà del Consiglio e il contenuto dell'autorizzazione, il sindaco in ottobre invia in Provincia la tavola progettuale corretta secondo le disposizioni date dall'organo comunale. La Provincia rileva che la destinazione d'uso dei locali a piano terra, originariamente destinata a farmacia, risulta incompleta e riferisce che comunque al piano seminterrato dell'edificio è prevista la realizzazione di un locale destinato a ospitare il magazzino della farmacia.

A questo punto il sindaco invia una nota al Servizio Urbanistica ricordando che gli elaborati progettuali inviati pochi giorni prima erano li stessi visionati e approvati dal Consiglio comunale il 5 dicembre del 1998.

"Fino a ora - conclude il sindaco - a questa mia lettera la Provincia non ha ancora dato riscontro".

Al Consiglio si chiedeva di ribadire quanto già deciso esattamente un anno fa "per fugare qualsiasi dubbio in merito alla deroga urbanistica": così non è stato e dopo ampia e approfondita discussione, è stato deciso di rinviare la decisione.



Il foglio di Strigno

**Attività
istituzionale**

17

**Numero Tre
Dicembre 1999**





Si delibera che...

Il foglio di Strigno

A cura di Massimo Dalledonne

Viene individuato in poco più di 79 milioni il costo, a carico del comune, per la costruzione di due nuovi parcheggi in prossimità della chiesa decanale. Viene approvato il progetto esecutivo del perito edile Giuseppe Lorenzin. I lavori saranno eseguiti in economia con il sistema del cottimo.

Con l'istituto Mediocredito Trentino Alto Adige viene assunto un mutuo decennale a rate semestrali di 47 milioni che servirà per finanziare parzialmente i lavori di sistemazione e rettifica della strada interpodereale "Sojane". Questo finanziamento verrà liquidato al Consorzio di Miglioramento Fondiario che provvederà a eseguire l'opera.

Alla ditta Ediflex di Carlo Torghelle & C. snc vengono affidati i lavori per la sede provvisoria del distretto sanitario: la spesa è di poco superiore ai 50 milioni e il progetto è stato realizzato dall'arch. Andrea Tomaselli.

Una settimana più tardi la nuova giunta -vicesindaco è Fabio Paternolli e assessore Roberto Fiemazzo- decide di conferire alla ditta Emmetre srl di Trento (in accordo con i comuni di Scurelle e Telve di Sopra) l'incarico di redigere l'inventario dei beni del comune (spesa prevista di quasi 6 milioni).

Sempre con il Mediocredito Trentino l'esecutivo assume un nuovo mutuo

Le principali deliberazioni della Giunta

decennale a rate semestrali per 75 milioni che servirà per finanziare i lavori della strada trattorabile di collegamento tra Primaluna di Sotto e Primaluna di Sopra sui territori comunali di Strigno e Samone.

E' riapprovato -comprensivo del piano di sicurezza e coordinamento- il progetto per il nuovo poligono da tiro in località Zelò e il bando di gara per l'appalto dei lavori. L'importo a base d'asta è di circa 2 miliardi e 722 milioni.

Viene rinnovata per altri 9 anni la convenzione che regola l'adesione della biblioteca comunale al Catalogo Bibliografico Trentino.

Il 5 novembre viene approvato il quadro riepilogativo della spesa sostenuta dal comune per la realizzazione delle opere di arredo urbano: quasi 1 miliardo e 347 milioni per restaurare il campanile della chiesa, per opere stradali e per il rifacimento e potenziamento dell'impianto di illuminazione pubblica.

Ai vigili del fuoco vengono liquidati 6 milioni di contributo ordinario in conto esercizio 1999.

Nel corso della seduta del 9 novembre si decide di conferire al dott. Simone Gabrielli l'incarico di redarre uno studio di fattibilità circa

l'eventuale possibile trasformazione dell'ex caserma Degol in un centro di recupero e riabilitazione di respiro internazionale.

Sedici milioni vengono spesi per acquistare dalla ditta Giochimpara snc di Pergine 70 sedie, 50 banchi, 1 lavagna, 6 tende verticali complete di binario e 2 poltroncine. Gli arredi e le attrezzature saranno messi a disposizione delle scuole elementari e medie di Strigno.

Dalla ditta Zeta - Office di Trento vengono acquistati computer, stampante e scheda di rete, per una spesa di quasi 5 milioni, che serviranno per dotare gli uffici della Direzione Didattica delle scuole elementari dei necessari strumenti informatici.

A fine anno è scaduto il contratto di appalto per i lavori di pulizia degli edifici comunali. La giunta -nella seduta del 7 dicembre- decide di appaltare il servizio per altri 3 anni inviando il capitolato speciale d'appalto alla Pulinet di Baslega di Pinè, alla Cooperativa Lavoro e Servizi Valsugana di Scurelle e alla Cooperativa Lagorai di Borgo. Il servizio sarà aggiudicato alla ditta che -mediante trattativa privata- praticherà la migliore offerta unitaria annuale.

Viene quindi siglato un accordo con la Carito per il riversamento delle somme riscosse a titolo di Imposta comunale sugli immobili: il 27 dicembre l'istituto di credito anticiperà al comune quasi 94 milioni, pari al 120% dell'imposta riscossa in acconto per l'anno in corso e il 25 giugno verserà il 42% dell'I.C.I. riscossa per l'anno di imposta precedente. Viene infine preso atto della nomina da parte della Giunta Provinciale della dott. Cinzia Mattevi per la temporanea reggenza a tempo pieno della segreteria comunane: rimarrà a Strigno per 3 mesi - dal 1.12.1999 fino al 28.02.2000 - per una spesa complessiva di quasi 8 milioni.

**Attività
istituzionale**

18

Numero Tre
Dicembre 1999



Grazie di tutto dottor Bridi

Attilio Pedenzini

Un momento triste è arrivato per la comunità di Strigno: dal 27 dicembre il dottor Adriano Bridi, da 42 medico di base del paese (nonché di Spera e Samone), ha appeso il camice al chiodo dopo aver raggiunto il limite d'età oltre il quale la legge non permette di proseguire. Con una persona come Bridi, da sempre conosciuto per la schiettezza e la ritrosia nei confronti della retorica che accompagna l'ufficialità di episodi come quello che lo vede ora protagonista, crediamo senz'altro più opportuno accennare appena ai numerosi attestati di stima, che pure gli sono stati attribuiti da più parti (Amministrazioni comunali di Strigno e Samone, Casa di riposo Redenta Floriani, singoli assistiti), per tentare una ricostruzione della sua esperienza attraverso le sue parole.

La famiglia del medico dai capelli bianchissimi, originaria di Mattarello, si trasferisce a Borgo Valsugana nel '36 per gli impegni di lavoro del padre, impiegato nella locale esattoria. Bridi studia medicina a Pavia, per poi trascorrere un breve periodo lavorativo nel reparto sanatoriale di Borgo sotto la guida del dottor Toller: "Un mito per noi giovani medici di allora".

Nel '58 approda a Strigno, come medico supplente di un'altra figura impressa indelebilmente nella

storia del paese: il dott. Renato Tomaselli. Titolare della condotta dal '63, Bridi non ha difficoltà a ricordare ora



come gli inizi siano stati duri: "Per accedere alla professione c'era una selezione durissima, per titoli ed

Il Dott. Bridi nel '71, alle prese con un gioco di altri tempi: il "tiro alle uova".



esami (oggi solo per titoli), alla quale si aggiungeva un'indagine parallela che doveva dimostrare la tua integrità morale con l'assunzione di informazioni circa le abitudini religiose, le convinzioni politiche, la vita familiare".

Com'era il lavoro di quegli anni?

"Il servizio doveva essere garantito 24 ore su 24 per undici mesi all'anno, sette giorni su sette. C'era poi un mese di ferie per tirare il fiato. L'impegno era più gravoso di oggi e la stessa medicina aveva caratteristiche più avventurose. Le strade erano sterrate, non c'erano i telefoni, i mezzi di trasporto pubblici erano quelli che erano. Per tutti questi motivi cercavo di arrangiarmi il più possibile. Avevo messo in piedi un piccolo laboratorio per le analisi essenziali e acquistato a mie spese un apparecchio radioscopico. Allora le patologie polmonari erano molto diffuse e non era semplice raggiungere il centro più attrezzato che era Borgo".

Una professione medica dal volto più umano rispetto ad oggi?

"Il fatto di doversi arrangiare quasi in tutto ti immergeva



Il foglio di Strigno

Grazie
di tutto
dottor Bridi

19

Numero Tre
Dicembre 1999



Il foglio di Strigno

Grazie
di tutto
dottor Bridi

20

Numero Tre
Dicembre 1999

completamente nel tessuto sociale. Si lavorava *alla garibaldina*. Nei primi anni di attività c'era per esempio la mutua dei coltivatori diretti che non rimborsava il parto in ospedale. Sono state numerosissime le occasioni in cui partivo, con l'ostetrica, per assistere parti casalinghi e provvedere alle suture, come era all'ordine del giorno accompagnare le persone in ospedale con la mia piccola carretta".

Fino al '93 Adriano Bridi è anche ufficiale sanitario e per un periodo ricopre l'incarico di coordinatore comprensoriale dei servizi sanitari di base, ma l'attività che lo assorbe maggiormente è quella di presidente della Casa di Riposo Redenta Floriani di Strigno, carica ricoperta per 27 anni.

"Si può dire che ho visto nascere e crescere il ricovero fino a livelli che i vertici della congregazione di suore che ne aveva la gestione giudicava eccellenti. Ospiti da altri paesi chiedevano di poter entrare alla Floriani. Io assicuravo, oltre ai compiti del presidente, l'assistenza medica per tutti gli ospiti con visite al mattino e al pomeriggio di ogni giorno".

Proprio dalla Casa di riposo ha avuto le soddisfazioni e le amarezze maggiori...

A Primaluna nel '66: il dottor Bridi è il terzo da sinistra, al suo fianco il dott. Toniolatti



"E' vero. Nell'elenco delle amarezze ricordo due episodi in particolare. Il primo riguarda le mie dimissioni dal Consiglio di amministrazione, dovute agli attacchi di un consigliere comunale per una vicenda processuale che risaliva al periodo in cui ero coordinatore comprensoriale, poi conclusasi positivamente. Il consiglio di amministrazione si era dimesso con me per solidarietà. Ci aspettavamo un maggiore rispetto e consapevolezza riguardo al lavoro svolto, ma l'occasione è servita solamente per cambiare pagina con un nuovo cda".

E il secondo episodio?

"Si tratta di eventi recentissimi. La mia attività terminava il 27 dicembre. Ho chiesto di continuare l'assistenza fino alla fine del mese e mi è stato risposto di no. In più avevo chiesto, assieme a un collega da poco pensionato, di continuare a seguire gli ospiti anche per il futuro, ma ci hanno detto di rapportarci direttamente con il nuovo professionista incaricato, che avrebbe dovuto quindi assumere un ruolo di coordinamento. Ho declinato l'invito".

Come sono stati i suoi rapporti con l'Amministrazione comunale?

Il commiato

Per 42 anni sono stato medico delle comunità di Strigno, Samone e Spera e nelle varie vicende che esse hanno attraversato, nel bene come nel male, ho maturato un legame più profondo di quanto, forse, è potuto apparire.

Avrei voluto salutare i miei assistiti e ringraziarli per la fiducia dimostratami in tutto questo tempo; ma non mi è stato possibile. Lo faccio con questa lettera, sperando che quel che ho cercato di fare valga come testimonianza di quella che è sempre stata mia ferma convinzione: che la medicina non si riduce a tecnica, non è rapporto formale e burocratico, ma comporta una conoscenza di ogni individuo per quello che è e soprattutto per quello che soffre, è legame che matura negli anni portando a condividere le sofferenze, non solo le malattie.

Adriano Bridi

"Devo dire che tutto il paese non brilla per l'attenzione verso le tematiche sanitarie. Il mio ambulatorio è stato per molti anni in Via San Vito, con 22 scalini per accedervi, poi in Via Marconi (20 scalini). Ora sta per andare il porto la realizzazione dei nuovi poliambulatori ma, per quanto mi riguarda, è troppo tardi".

Fortunatamente sono state molte anche le soddisfazioni per Adriano Bridi, l'ultima delle quali è arrivata proprio dagli ospiti del "suo" ricovero che, parafrasando una canzone di Fabrizio De André, lo hanno salutato così: "*All'ombra dell'ultimo sole / ci sta lasciando un buon dottore / aveva l'aria un po' stanca / e dice a tutti che va in vacanza. Grazie Adriano per le cure / divertiti pure tutte le ore / non ci mancherà la pillolina / ma la tua presenza ogni mattina*".

Allora grazie di cuore, dottor Adriano.



Grazie di tutto comandante Aldo

Claudio Brandalise

Non dispiace solamente all'interessato, Aldo Tomaselli, lasciare il Corpo dei Vigili del fuoco volontari, ma anche ai "suoi" pompieri e ai paesani. Gli uni e gli altri lo hanno palesemente dimostrato in occasione del pranzo tradizionale di Santa Barbara, con interventi e applausi che esprimevano quanta simpatia e stima gode il "Comandante" in ogni settore della comunità.

Non mancano i motivi: Aldo Tomaselli compie 60 il 5 gennaio, per 44 di questi è stato pompiere di Strigno, 17 nella carica di comandante del Corpo, "ereditato" da

Carlo Zambiasi. Proprio nel ricordo di questi e ancor prima di Mario Tomaselli "ispettori e comandanti maestri del volontariato pompieristico per i quali si osservi un minuto di silenzio", il Comandante Aldo Tomaselli, che si interrompe per l'emozione, dà ufficiosamente l'addio al Corpo. "Fra qualche settimana lascerò questa grande famiglia per raggiunti limiti di età. Ringrazio il Direttivo sempre attento anche in occasione del recente raduno interdistrettuale, tutti i pompieri per il rispetto e la disponibilità che mi hanno sempre riservato. Un augurio since-

ro al nuovo Direttivo: che questo volontariato continui perché è patrimonio della comunità". L'applauso dura a lungo.

Franco Tomaselli, vicecomandante, riprende l'ufficialità dell'incontro ricordando quanto è stato realizzato in questi anni: il magazzino nuovo, l'acquisto dell'autobotte, la realizzazione delle piazzole d'atterraggio per elicotteri sulla Brentana e a Tizzon, la maximanovra di Rava con 16 km di manichette stese, i convegni del 1983 e del '93, quello interdistrettuale del 1999 che ha fatto epoca a livello provinciale. E infine anche le 2 gite a Roma e a Monaco "momenti di coesione necessari fuori dell'ambito strettamente istituzionale".

Dopo le espressioni di stima e di ringraziamento del sindaco Claudio Tomaselli, l'ultimo intervento di Flavio Zambiasi: "Finisce un'epoca: qui ci sono 4 sindaci (3 ex) e nessun ex comandante. Ciò testimonia che uno fa il pompiere fino all'esaurirsi delle sue forze, così da non poter partecipare a festeggiare i suoi successori. Comprendiamo quanto sia il dispiacere di Aldo per un distacco da qualcosa per cui ha sempre vissuto e in cui ha sempre creduto".

Tutti, pompieri in forza ed ex, autorità amministrative, religiose e politiche, si alzano in piedi per un secondo lunghissimo applauso.

Ad Aldo Tomaselli è stato donato un artistico bassorilievo ligneo, opera di Guido Granello di Pieve Tesino: un pompiere che impugna la lancia di una manichetta. Un riconoscimento ad Aldo Tomaselli come uomo e come pompiere.

Nel corso della festa Renzo Bordato ha ricevuto un riconoscimento per i suoi 35 anni di servizio e un diploma è stato consegnato anche a Gilberto Tomaselli, pompiere anziano, padre e nonno di pompieri: l'esempio vivente di un legame fra le generazioni nel segno del servizio per gli altri.



Il foglio di Strigno

**Grazie
di tutto
comandante
Aldo**

21

Numero Tre
Dicembre 1999





Gruppo ANA

Il foglio di Strigno



Nelle ultime settimane il gruppo alpini di Strigno è stato impegnato nella partecipazione alla gara di tiro a segno denominata "Trofeo S. Maurizio" e nella commemorazione dei caduti di tutte le guerre.

In particolare va sottolineato che questa ricorrenza viene organizzata in collaborazione con l'amministrazione comunale e le sezioni di Strigno dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti

e Dispersi in Guerra e delle rappresentative delle associazioni d'arma di tutta la Bassa Valsugana e del Tesino. Quest'anno la cerimonia è stata resa più solenne dalla presenza del trombettiere della fanfara della Brigata Alpina Julia. Lo scopo dell'iniziativa è quello di mantenere vivo il ricordo del sacrificio di migliaia di vite umane.

Proprio per questo, anche tramite il Foglio, rinnoviamo l'invito a tutte le persone sensibili a voler partecipare, nei prossimi anni, alla cerimonia che si svolge il 4 novembre.

Più recentemente il nostro sodalizio ha curato la distribuzione del vino caldo dopo la S. Messa di mezzanotte, la commemorazione del dott. Renato Tomaselli e la presentazione, in collaborazione con la Biblioteca comunale, dei due volumi "I forti dimenticati: la linea italiana di difesa tra Val Brenta e Val Cismon" e "Da Caporetto al Grappa".



Circolo pensionati

In queste ultime settimane l'attività del circolo comunale pensionati e anziani è stata caratterizzata soprattutto dalla buona riuscita della tradizionale castagnata d'autunno, anche se per la verità forse ci aspettavamo più presenze. Successivamente, soci e simpatizzanti hanno dato

vita all'ultima festa dei compleanni di quest'anno e del secolo che abbiamo archiviato da pochi giorni. E a proposito del nuovo secolo il circolo ha organizzato il tradizionale appuntamento con il cenone presso l'albergo Nazionale di Strigno, con un menù veramente eccezionale e balli in atte-

sa del nuovo millennio fino alle ore piccole.

Quanto ai programmi futuri, oltre ai soliti appuntamenti stiamo allestendo alcune gite: i tempi e soprattutto le mete dei nostri viaggi saranno illustrati in occasione della prossima assemblea generale che si svolgerà in primavera.

Cogliamo l'occasione per invitare i soci che ancora non l'hanno fatto a rinnovare la tessera e per porgere a tutti i migliori auguri di un felice anno nuovo.



Associazioni

22

Numero Tre
Dicembre 1999



Donne rurali

Terminati i lavori "pesanti" dei campi, i contadini del paese si sono ritrovati anche quest'anno il 14 novembre per la tradizionale festa del ringraziamento; tutti attorno all'altare per dire grazie al Signore per quanto ha loro elargito. A essi si sono uniti molti compaesani sebbene, come ha sottolineato don

Gianni Chemini nel corso dell'omelia, siano ancora troppi coloro che sono sordi a questa voce doverosa di riconoscenza.

Tutti i gruppi che operano sul territorio erano presenti, a partire dai bambini della scuola materna che hanno offerto a Gesù coloratissime crostatine con

la frutta di stagione. Alle rappresentanti delle Donne Rurali che sono andate da loro per complimentarsi i bambini più grandi hanno suggerito gli ingredienti usati e il procedimento seguito per la loro cottura.

E' stato un incontro doppiamente gradevole, sia per i *piccoli cuochi* che per i grandi che hanno degustato in un secondo momento il cibo stato offerto. Un grazie sincero a tutti da parte delle Donne Rurali e un arrivederci all'anno giubilare del 2000.



Il foglio di Strigno



Con il completamento delle strutture programmate sono stati realizzati i primi obiettivi dell'iniziativa AMAHORO BURUNDI (Pace per il Burundi), il progetto che impegna il M.A.S.C.I. a sostenere l'Associazione Scout Burundi per costruire e far vivere il Centro di Sviluppo Comuni-

tario dei giovani di Muyinga. L'inaugurazione è avvenuta il 23 maggio alla presenza delle autorità della Provincia e del rappresentante del MASCI.

Siamo ora impegnati a dare continuità al nostro servizio di sostegno, per creare attività integrative, affinché il Centro acquisisca auto-

M.A.S.C.I.

nomia e autosufficienza economica. E' questa la seconda fase altrettanto impegnativa e interessante, perché sostiene le proposte ideate dai ragazzi di Muyinga, i quali dimostrano così di aver capito l'idea di fondo del Centro: stimolare nei giovani spirito di iniziativa e capacità progettuali. Per contribuire al finanziamento di tutto questo la Comunità MASCI di Strigno ha organizzato la Terza Rassegna dei Canti della Montagna il 5 dicembre, presso la palestra della Scuola Media di Strigno. Le offerte raccolte saranno un aiuto affinché l'impresa continui.

Combattenti e reduci

Nelle scorse settimane gli iscritti e simpatizzanti dell'Associazione Combattenti e Reduci di Strigno (che raccoglie anche quelli di Bieno, Samone e Spera) si sono trovati a formare quella che Silvio Orsingher ha chiamato felicemente "bella tavola". Orsingher fa gli onori di casa, succedendo in questa occasione al presidente defunto Carlo Zambiasi, il cui

ricordo rimane intenso anche in questa istituzione.

L'intervento breve di Orsingher è tutto un appello all'amicizia e al ricordo dei tanti amici oramai scomparsi, osservando che "le campane suoneranno anche per noi". In questi anni il numero degli associati è in continuo calo: ma questo sta a significare che se non si parla di combattenti e reduci si sta

vivendo in pace. Una pace che anche loro hanno costruito.

Alla riunione erano presenti anche i sindaci di Spera Tullio Vesco, di Strigno Claudio Tomaselli e di Samone Giovanni Battista Lenzi. Il primo cittadino di Strigno ha avuto parole di affetto e di stima per i presenti e ha augurato a tutti l'appuntamento per il 2000.

Associazioni

23

Numero Tre
Dicembre 1999



Sci Club

Domenica 12 dicembre è stato celebrato il 30° anniversario dello Sci Club Strigno. All'albergo Nazionale si sono ritrovati fondatori e attuali dirigenti in una simpatica festa. Il momento ufficiale è stato rappresentato dalla relazione del presidente Luigi Zambiasi. "Sono trascorsi 30 anni da quando nel 1969 Silvio Orsingher e altri appassionati fondarono lo Sci Club, da quella data è sempre stato iscritto alla FISI senza interruzione. La prima direzione era formata da Silvio Orsingher (presidente) dal suo vice Giorgio Melchiori, dal segretario Claudio Brandalise e dai consiglieri Pino Andreass, Enzo Bareggia, Adriano Carraro, Giampaolo Donanzan, Giovanni Ropele e Ita Tomaselli.

Inizialmente lo Sci Club era un ramo specifico dell'Unione Sportiva Strigno, e di conseguenza il presidente era Silvio Orsingher, mentre il responsabile del settore sci - dal 1973 al 1979 - è stato Renato Delladio".

Dal 20 settembre 1979 lo sci club ha avuto una sua indipendenza e il presidente è stato Luigi Zambiasi.

"Sono state organizzate varie manifestazioni: gare di



fondo e discesa (ricordiamo i giochi invernali provinciali della Gioventù), corsi di ginnastica presciistica e corsi di sci.

on i propri iscritti ha partecipato a numerosissime gare e trofei e nella sua attività oramai trentennale può contare globalmente su più di 4300 soci con oltre 1000 ragazzi che hanno partecipato agonisticamente a gare e corsi.

L'attività prevalente è stata quella promozionale, principalmente nel settore giovanile, sia nella specialità di sci alpino che nordico. Si è sempre privilegiato comunque l'insegnamento della pratica dello sci ai ragazzi, e a tale scopo tutti gli anni sono stati organizzati dei corsi che si sono svolti in Panarotta, in Musiera e al passo del Broccon".

Da 21 anni lo Sci Club ha la responsabilità e il coordinamento di tutti gli sci club del comprensorio per l'organizzazione delle gare in zona. Nel corso degli anni si è sempre più evoluto e grazie ai contributi delle amministrazioni comunali e soprattutto della Cassa Rurale di Strigno e Spera ha allestito la sede e acquistato l'attrezzatura (furgone, motoslitte, sistema di cronometraggio, radio e altro) in maniera tale da poter organizzare qualsiasi manifestazione in collaborazione con le altre associazioni di valle. "L'anno prossimo ci saranno le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali -ha ricordato Luigi Zambiasi- e perciò noi desidereremmo che qualcuno già a partire da questa stagione si rendesse disponibile per poter avere qualche nuovo ricambio. Ringrazio le amministrazioni comunali di Strigno, Villagnedo, Samone e Ivano Fracena e le Casse Rurali di Samone e di Strigno e Spera per i contributi elargiti quest'anno. In questa circostanza ho l'onore di premiare con un ciondolo d'argento Silvio Orsingher, Renato Delladio, Claudio Brandalise, Adriano Bridi, Carmelo Orsingher, Teresa Chiesa Partele, Brunna Sartori Braitto, Marcello Bernardi, Lucio Verde e Fabio Osti, tutte persone che in questo trentennio hanno contribuito in maniera determinante al successo del nostro sodalizio".



Il foglio di Strigno

Associazioni

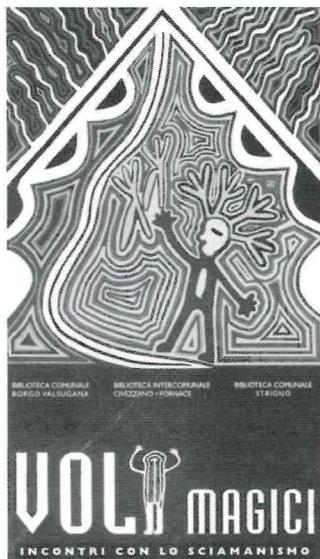
24

Numero Tre
Dicembre 1999



L'attenzione per lo sciamanismo, dovuta in gran parte al successo dei libri di Carlos Castaneda, alla New Age, a una vasta letteratura di consumo e, più recentemente, all'interesse suscitato dalla cantante tuvana Sainkho Namtchylak, ha ormai superato gli ambiti specialistici dell'etnologia e della scienza delle religioni.

Per questi motivi un gruppo di biblioteche di pubblica lettura (Borgo, Civezzano e Strigno), in collaborazione con la Provincia, il Centro Servizi culturali Santa Chiara, l'Associazione Mosaico di Borgo e il Circolo Croxarie di Strigno, ha organizzato una serie di iniziative che documentino la ricchezza e la complessità di questo fenomeno culturale e religioso. La figura dello sciamano che, in stato di trance, è in grado di compiere viaggi e voli estatici nel regno dei morti, di trasformarsi in animale, di assicurare la guarigione ed equilibrio alla società e all'individuo nello scambio tra la vita e la morte, si ritrova con modalità diverse in una grande varietà di espressioni culturali. Il ciclo prevede una serie di conferenze, una rassegna di film ed è stato aperto dal concerto di Sainkho al "Santa Chiara". Si propone di mostrare alcuni aspetti della presenza e della forza di attrazione dei motivi sciamanici nella cultura sempre più sincretista del Novecento: dalla musica alla letteratura, dal cinema alla riflessione antropologica e sociologica. Una mostra bibliografica accompagna gli incontri ospitati nelle biblioteche ed è stato predisposto un catalogo ragionato per orientarsi nella vasta produzione editoriale sull'argomento. Per informazioni: Biblioteca di Strigno, tel. 0461 762620.



Caccia all'anima

Rassegna di film
Ore 21.00 - Ingresso libero

Lunedì 10 gennaio

Biblioteca di Borgo
CUORE DI VETRO
di Werner Herzog

Martedì 11 gennaio

Biblioteca di Strigno
VERSO IL SOLE
di Michael Cimino

Lunedì 17 gennaio

Biblioteca di Borgo
L'ULTIMA ONDA
di Peter Weir

Martedì 18 gennaio

Biblioteca di Strigno
L'OMBRA DEL LUPO
di Jacques Dorfman

Lunedì 24 gennaio

Biblioteca di Borgo
YELEEN
di Souleymane Cissé

Conferenze

Biblioteca di Borgo, ore
20.30 - Piazza Degasperi

Giovedì 13 gennaio

Lorenza Menegoni

Pratiche sciamane contemporanee

Venerdì 21 gennaio

Francesco Festi

Piante e funghi psicoattivi italiani: una panoramica

Venerdì 4 febbraio

Gregorio Bardini

Musica e sciamanismo

Venerdì 18 febbraio

Enrico Grandesso

Echi sciamanici nella letteratura di lingua inglese del Novecento

Biblioteca

di Civezzano Fornace

Giovedì 10 febbraio

Lorenza Menegoni

Pratiche sciamane contemporanee

Venerdì 25 febbraio

Mauro Martini

Lo sciamano nella letteratura russa

Venerdì 14 aprile

Sergio Della Bernardina

I piaceri dell'antropologo: viaggio sciamanico, occultismo e altre iniziazioni



Il foglio di Strigno

Associazioni

25

Numero Tre
Dicembre 1999



I Tomaselli entrano in Internet

Internet, si sa, è il luogo virtuale dove si può trovare, con un po' di pazienza, tutto quello, o quasi, che si cerca. Una cosa però fino ad oggi non era presente: un sito interamente dedicato alle persone che portano il cognome Tomaselli, diffusissimo a Strigno, tanto da individuare anche la frazione che sovrasta il paese lungo la strada per il Tesino

La lacuna è stata ora colmata dall'architetto Andrea Tomaselli, che ha realizzato alcune pagine web che si trovano all'indirizzo <http://www.tomaselli.tsx.org>.

"E' un'iniziativa che ha pochissimi giorni di vita - dice il suo promotore - e nasce da alcuni contatti con Giovanna Tomaselli, che vive in Brasile. Visto che questa tecnologia accorcia le distanze e che la prima cosa che cercano i nuovi navigatori di Internet è il proprio cognome, ho pensato di allestire queste pagine per favorire i contatti fra noi e per lasciare una traccia ai nostri omonimi".

Un'idea lodevole, non c'è dubbio, che si sostanzia in un lavoro, ancora in corso (si prevede per il futuro anche una versione in inglese), che offre numerosi spunti anche a chi non porta il cognome Tomaselli.

La pagina di presentazione contiene diversi collegamenti alle sezioni del sito: le annotazioni storiche, le foto, un indirizzario che, seppure appena avviato, contiene già alcune informazioni curiose. Non tutti sanno, per esempio, che in Austria c'è un Café Tomaselli (<http://www.tomaselli.at>) o che in Argentina, fino allo scorso anno, era operativo il sito delle Bicycletas Tomaselli.

Arricchiscono le pagine alcuni servizi messi a disposizione dei visitatori: una **mailing list** iscrivendosi alla quale si possono ricevere le informazioni su iniziative ed eventi; la possibilità di attivare una casella di posta

STRIGNO SEDE NOTARILE

Una buona notizia: il 5 ottobre ha assunto le funzioni notarili a Strigno la dottoressa Giovanna Zanolini di Trento.

Laureata nel 1990 in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trento con il punteggio 110/110, la dott.ssa Zanolini ha compiuto pratica notarile nella stessa città presso lo Studio dei notai Paolo Piccoli e Marco Dolzani e ha frequentato, nel periodo 1992-93, la scuola di notariato "A. Anselmi" presso il Consiglio Notarile di Roma.

Nel frattempo ha conseguito l'abilitazione alle funzioni di Conservatore del Libro Fondiario. E' diventata avvocato, superando gli esami presso la Corte di Appello di Trento e nel 1996 è stata dipendente di ruolo della Regione nel profilo professionale di Conservatore del Libro Fondiario presso l'Ufficio Tavolare di Tione.

Lo scorso anno ha vinto il concorso per notaio ed è stata nominata notaio alla residenza di Strigno con decreto ministeriale del 30 luglio 1999.

Gli uffici notarili si trovano in via Roma sopra gli uffici postali.

elettronica gratuita (tuonome@tomaselli.zzn.com); un servizio di ricerca giornaliera nella stampa italiana on line delle informazioni riguardanti il Trentino; l'invio, sempre gratuito, di cartoline digitali con soggetto, manco a dirlo, Strigno e la sua frazione.

Per richiedere informazioni non manca un indirizzo di posta elettronica: art@tn.cim.it. buona navigazione.

Il foglio di Strigno

Quadrimestrale
di informazione
dell'Amministrazione
comunale di Strigno

Direttore responsabile:

Claudio Brandalise

Coordinamento di redazione:

Massimo Dalledonne

Redazione:

Claudio Tomaselli, Fabio Paternolli, Attilio Pedenzini, Dario Rattin

**Progetto grafico
e impaginazione:**

Attilio Pedenzini

Stampa:

Tipografia Litodelta Srl
Via San Vito, 34
38059 - Strigno (TN)

Editore:

Comune di Strigno
Piazza Municipio, 12
38059 - Strigno (TN)
codice fiscale 81002290229
partita IVA 00500910229

Iscrizione al Registro Stampa
del Tribunale di Trento
nr. 1016 del 25 novembre 1998

Anno 2 - Numero 3
Dicembre 1999

Chiuso in tipografia il 31/12/99
Spedizione in abbonamento
postale - art. 2, comma 22/c,
L. 662/96. Filiale di Trento

Associazioni

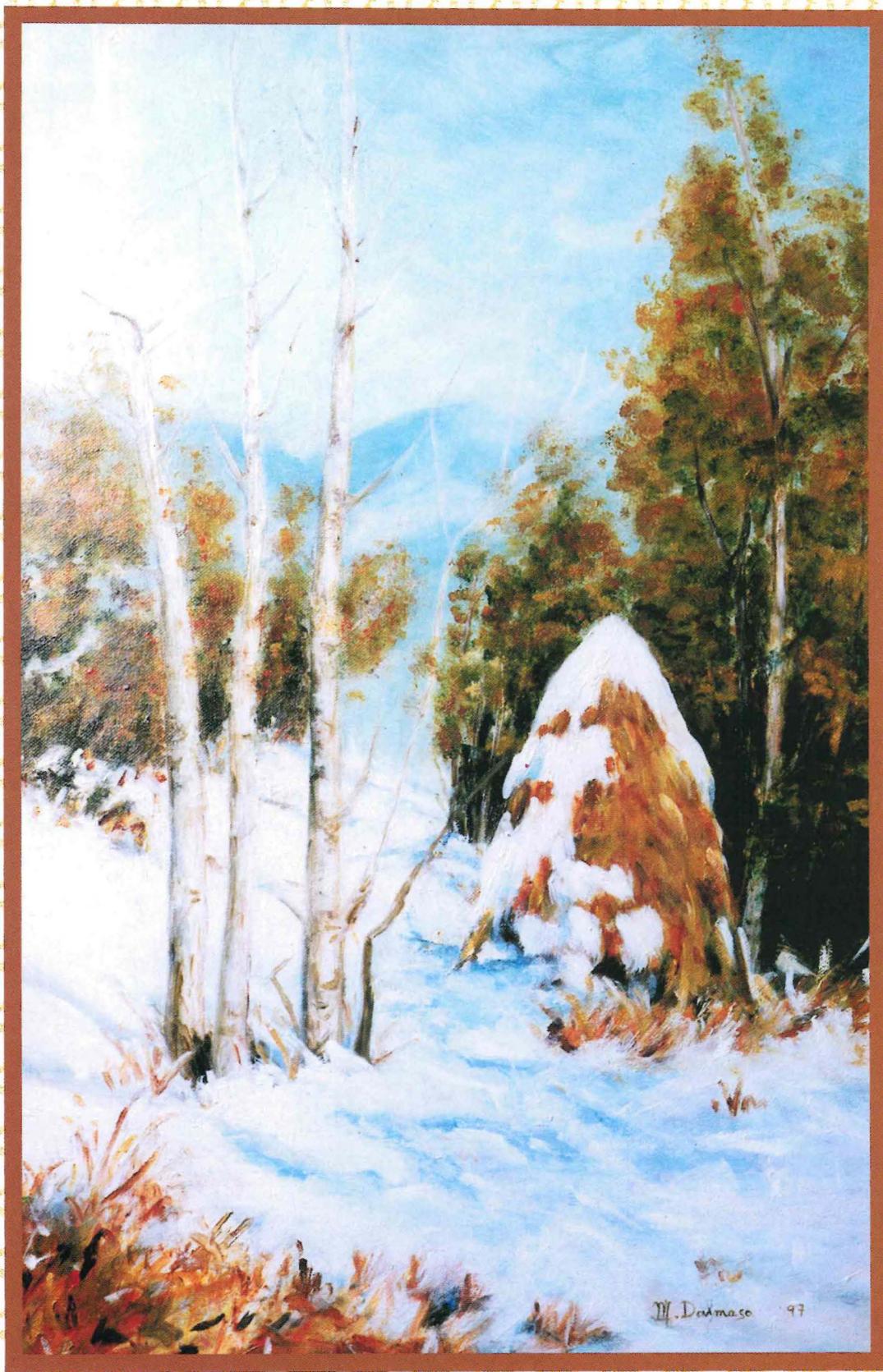
26

Numero Tre
Dicembre 1999





Galleria



Aprile in altopiano. Olio su tela (cm. 70 x 50)

Marta Dalmaso